

# Si chiude un anno di crescita

## «Ma nel 2023 il Pil diminuirà»

Unioncamere analizza lo sviluppo dell'Emilia-Romagna: bene l'edilizia, in difficoltà le industrie

di **Giorgia De Cupertino**  
BOLOGNA

**Nonostante** l'oscuro scenario, minato dalla guerra e da significativi rincari, l'Emilia-Romagna si conferma anche nel 2022 «la locomotiva d'Italia». «Parliamo, infatti, di una tra le regioni con il più alto tasso di crescita, e quindi tra le prime anche in Europa, visto che quest'anno il nostro Paese è cresciuto di più rispetto all'area Euro – precisa Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna –. I prossimi anni, è bene dirlo, saranno però caratterizzati da grandi cambiamenti. E le imprese dovranno essere capaci di innovare, di stare sui mercati esteri, valorizzare le competenze». I dati Unioncamere relativi al 2022, infatti, delineano un quadro tutt'altro che negativo e che mostra, nonostante le criticità, una crescita del Pil che potrebbe superare il 4%. A trainare è il settore delle costruzioni, con un balzo del 14,4%. Bene anche i servizi (4,6%), a differenza dell'industria, «il settore che sta accusando maggiormente il problema dell'energia e dell'aumento dei costi (1,1%)» conferma il vicesegretario generale di Unioncamere, Guido Caselli.

**Una crescita**, questa, che fatterà però a replicarsi il prossimo anno: «Nel 2023 si attesterà intorno allo 0,6%, quindi ben lontano dai quattro punti del 2022 – rimarca Zambianchi – dovremo quindi continuare a puntare sull'innovazione, sulle competenze:



Alberto Zambianchi, presidente Unioncamere Emilia-Romagna: «Investiamo sull'innovazione»

### I NUMERI

**Nei primi nove mesi del 2022 l'occupazione media regionale, secondo l'Istat, è in aumento dello 0,5%**

soltanto così il futuro non ci coglierà impreparati». Riguardo l'anno ancora in corso, invece, nei primi nove mesi del 2022 l'occupazione media regionale (dati Istat) è in crescita dello 0,5% rispetto alla media dello stesso periodo del 2021 (+9.000 lavoratori), ma risulta essere ancora inferiore al 2019 (-31.200 occupati, -1,5%). Le persone in cerca di occupazione sono in calo

di mille unità (-0,9%) rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e anche rispetto al 2019 (5.700 persone in meno, pari a -5%). Per quanto riguarda gli occupati, la dinamica positiva ha interessato in modo particolare la classe 15-64 anni: 21.000 persone in più al lavoro, mentre considerando anche gli over 64 anni, la crescita si attesta attorno a 9.000 unità in più.

«**Vogliamo** continuare a investire per rafforzare un argine solido a difesa dell'intero sistema emiliano-romagnolo – conferma l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla –. A gennaio approveremo anche la legge sull'attrattività dei talenti: dobbiamo attirare e trattenere quelli che escono dal nostro sistema educativo».